UNIVERSITÀ DI PAVIA

AKLI BALADI
LOCAL FOOD POLICIES FOR ITALIAN AND PALESTINIAN CITIES
POLITICHE ALIMENTARI PER LE CITTÀ ITALIANE E PALESTINESI

Filiere agroalimentari, valore territoriale e ruolo dei Comuni

Maria Sassi
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Università degli Studi di Pavia

Promosso da

CITTA' DI TORINO

Co-finanziato da

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

10 AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L’esperienza del progetto Akli Baladi nasce in un contesto profondamente diverso e non comparabile con quello lombardo. Tuttavia, proprio lavorando in condizioni così differenti, emerge con chiarezza una questione che riguarda tutti i territori.



La posizione singolare dell'amministrazione locale

COSA NON FA

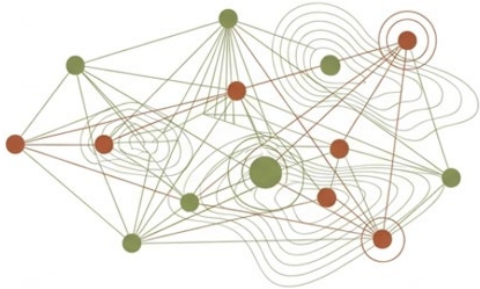






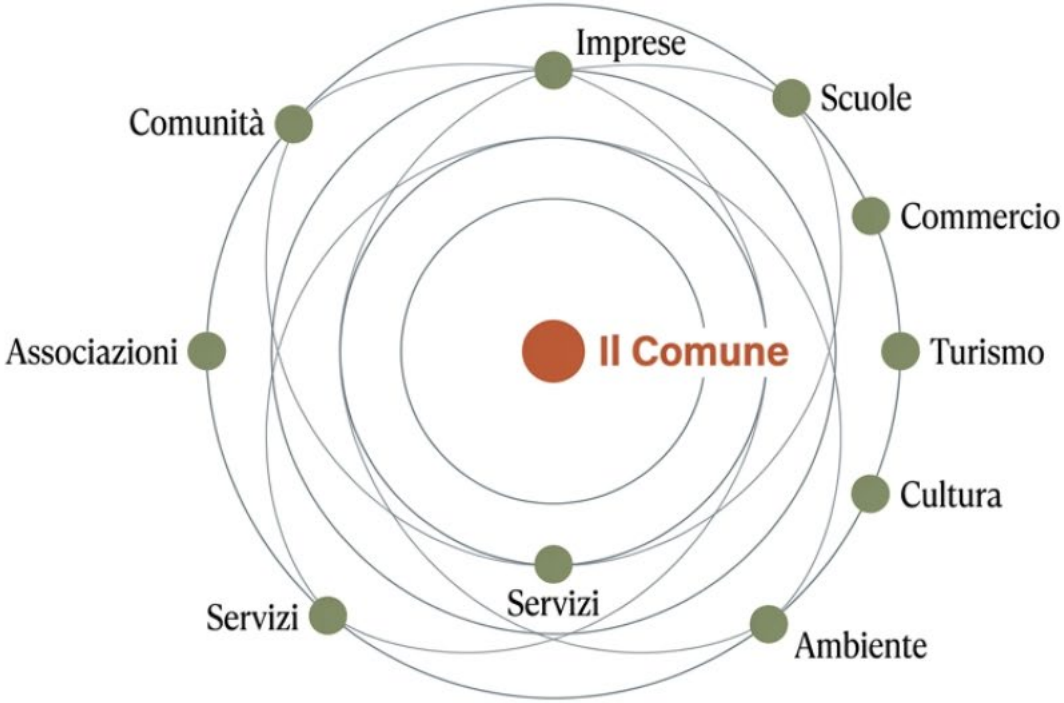
- Non produce il cibo.
- Non lo trasforma.
- Non lo commercializza.
- Non deve sostituirsi alle imprese.

Vede l'ecosistema nel suo insieme.
È l'unica istituzione capace di **connettere** imprese, scuole, turismo e **comunità** per definire un nuovo ruolo strategico territoriale.



È l'istituzione che più di ogni altra vede il territorio nel suo insieme.

Il centro di gravità dell'ecosistema territoriale



Da questa posizione di osservazione sistemica può nascere un ruolo radicalmente nuovo e interessante per le amministrazioni.

Il tetto di cristallo delle parole note.

Sostenere filiere corte, collegare agricoltura e turismo,
lavorare sulle mense: sono tutte cose giuste.
Molte amministrazioni le stanno già facendo.





La domanda che vorrei porre oggi



Quale ruolo possono avere i Comuni in questo passaggio?

L’illusione del controllo e l’importanza dell’azione locale

Economie fortemente interdipendenti producono enormi opportunità ma espongono a decisioni e shock che nascono da molto lontano.



I Limiti Globali

Un Comune ha pochissima possibilità di incidere sulle dinamiche internazionali. Non significa però che sia privo di strumenti.

Il Potere Locale

L’alternativa non è la chiusura, ma l’ottimizzazione. La risposta agli shock si costruisce utilizzando meglio le risorse che il territorio già possiede e massimizzandone la resa locale.

Si tratta di capire come un territorio possa essere meno vulnerabile e, allo stesso tempo, più competitivo e più aperto verso l’esterno

Il paradosso delle risorse: il possesso non è sviluppo

Due territori possono avere la stessa qualità, storia e produzione. Ma ottenere risultati economici opposti.

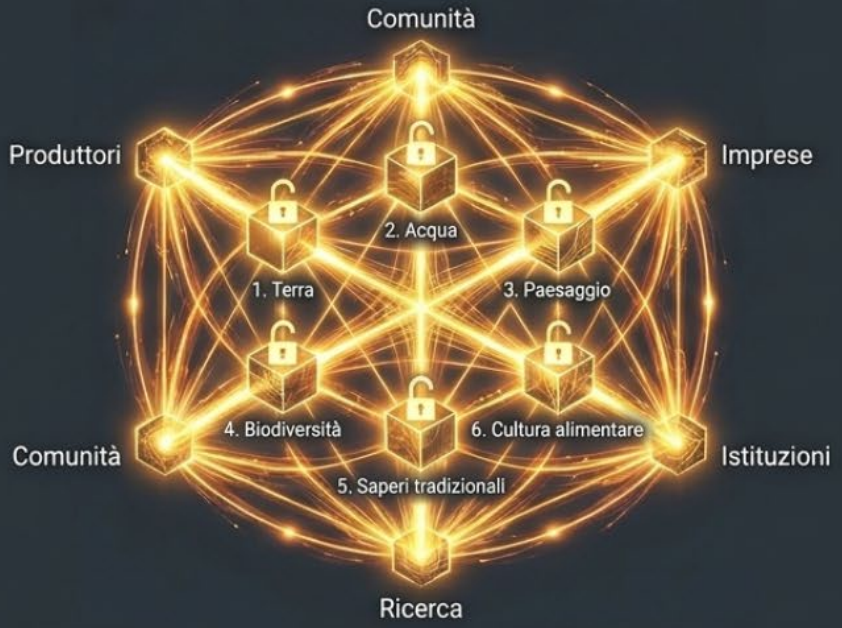


Il Territorio Statico	
Focus:	Cosa possediamo (L'inventario).
Stato:	Isolamento e vulnerabilità.
Risultato:	Esportazione di valore grezzo. Il prodotto lascia il territorio prima di generare ricchezza secondaria.

Possedere eccellenze agroalimentari o paesaggistiche è una condizione necessaria, ma **non sufficiente**.
Le risorse non si trasformano in sviluppo da sole.

Il Capitale Relazionale: attivare la rete densa

Il vero patrimonio di un territorio non è solo ciò che possiede, ma ciò che riesce a connettere.



Il Territorio Attivato	
Focus:	Cosa connettiamo (Il capitale relazionale).
Stato:	Competitività e apertura verso l'esterno.
Risultato:	Moltiplicazione del valore locale. La stessa risorsa genera molteplici effetti (es. il prodotto alimenta la ristorazione, che attiva il turismo, che finanzia la conservazione).

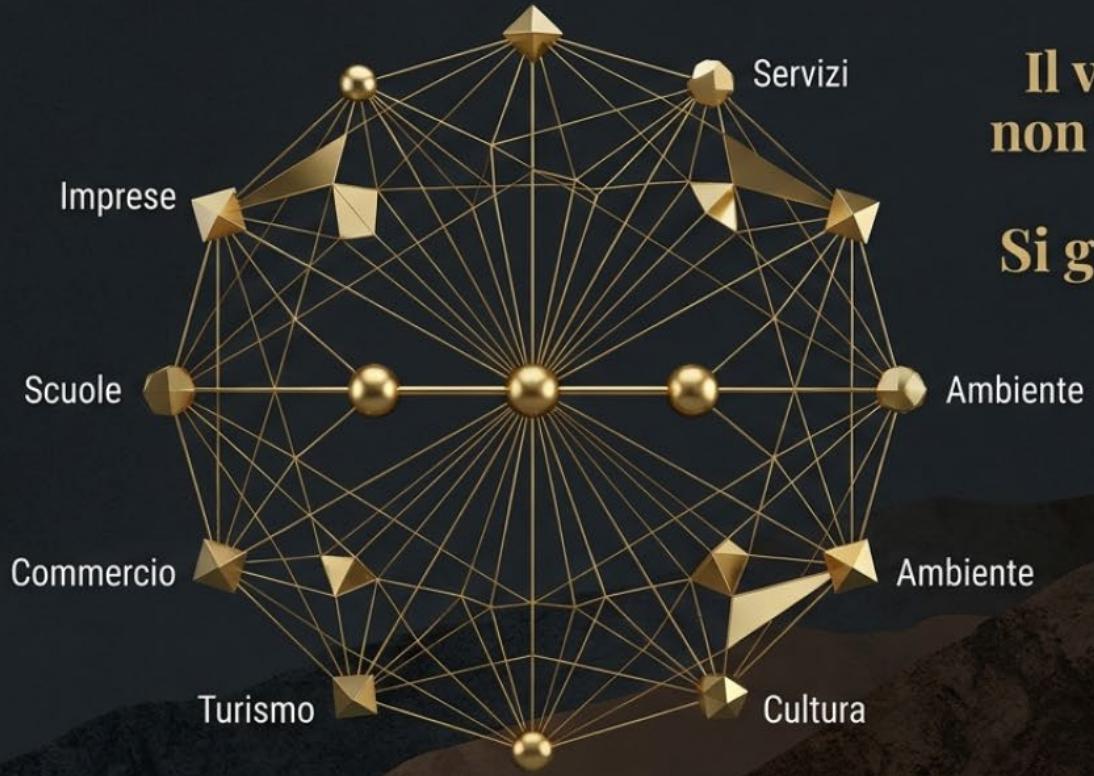
Rafforzare il **livello locale** tramite **relazioni sistemiche riduce la vulnerabilità**.
Non si sceglie tra locale e globale, si diventa **forti localmente** per **competere globalmente**.

L’evoluzione della prospettiva: Dal Prodotto alla Filiera



In passato guardavamo solo al prodotto. Poi abbiamo introdotto la filiera:
un **passaggio** fondamentale, ma soltanto l’inizio.

Il Terzo Livello: L'Ecosistema Territoriale



Il valore dell'agroalimentare non nasce soltanto all'interno della filiera stretta. Si genera nelle connessioni.

Il prodotto e la filiera costituiscono il nucleo.
Il territorio è l'ecosistema che ne moltiplica l'impatto.

Il nuovo vocabolario dello sviluppo locale

Non solo filiere più corte	→	Ma **filiere più dense**
Non solo prodotti con più valore	→	Ma **prodotti che generano più valore**
Non solo Comuni che promuovono	→	Ma **Comuni** che **moltiplicano connessioni**

La differenza tra Corta e Densa

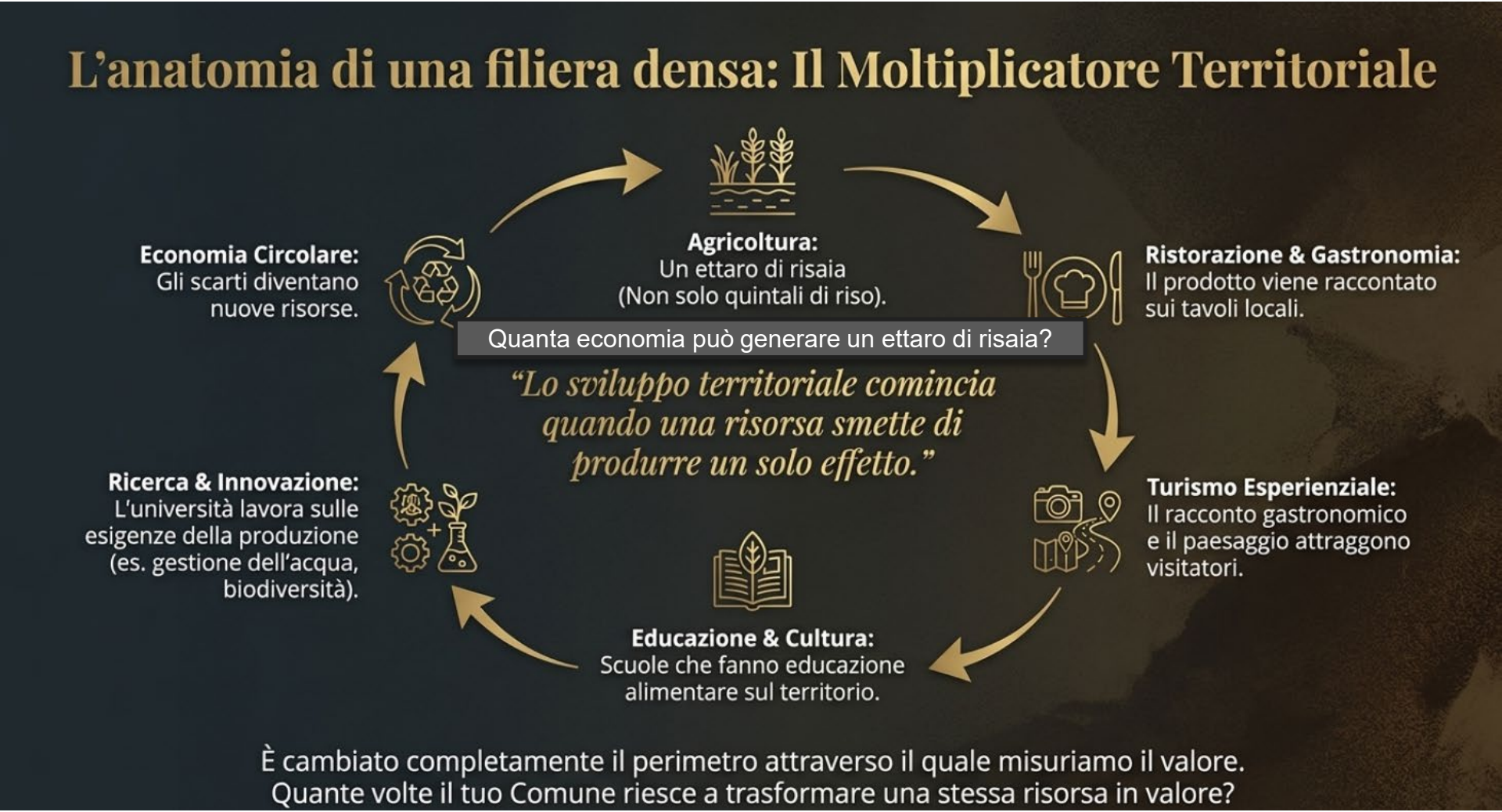


Ecosistema costruito attorno alla produzione

La **filiera corta** ci parla soprattutto di distanza fisica tra produttore e consumatore.

La **filiera densa** ci parla della capacità delle connessioni di generare valore. È densa quando una singola produzione genera molteplici funzioni sul territorio.

L’anatomia di una filiera densa: Il Moltiplicatore Territoriale



È cambiato completamente il perimetro attraverso il quale misuriamo il valore.
Quante volte il tuo Comune riesce a trasformare una stessa risorsa in valore?

Dalla dotazione di risorse alla capacità di connessione

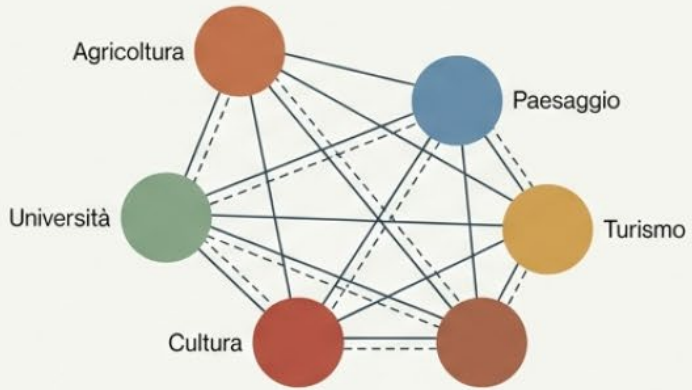
La vera domanda non è soltanto quali risorse un territorio possiede, ma quanto sia capace di connetterle per generare tutto il valore possibile.

Territorio A: La Dotazione



Focus sulle risorse isolate. Il prodotto viene coltivato e venduto come materia prima. Il valore si ferma.

Territorio B: Le Connessioni

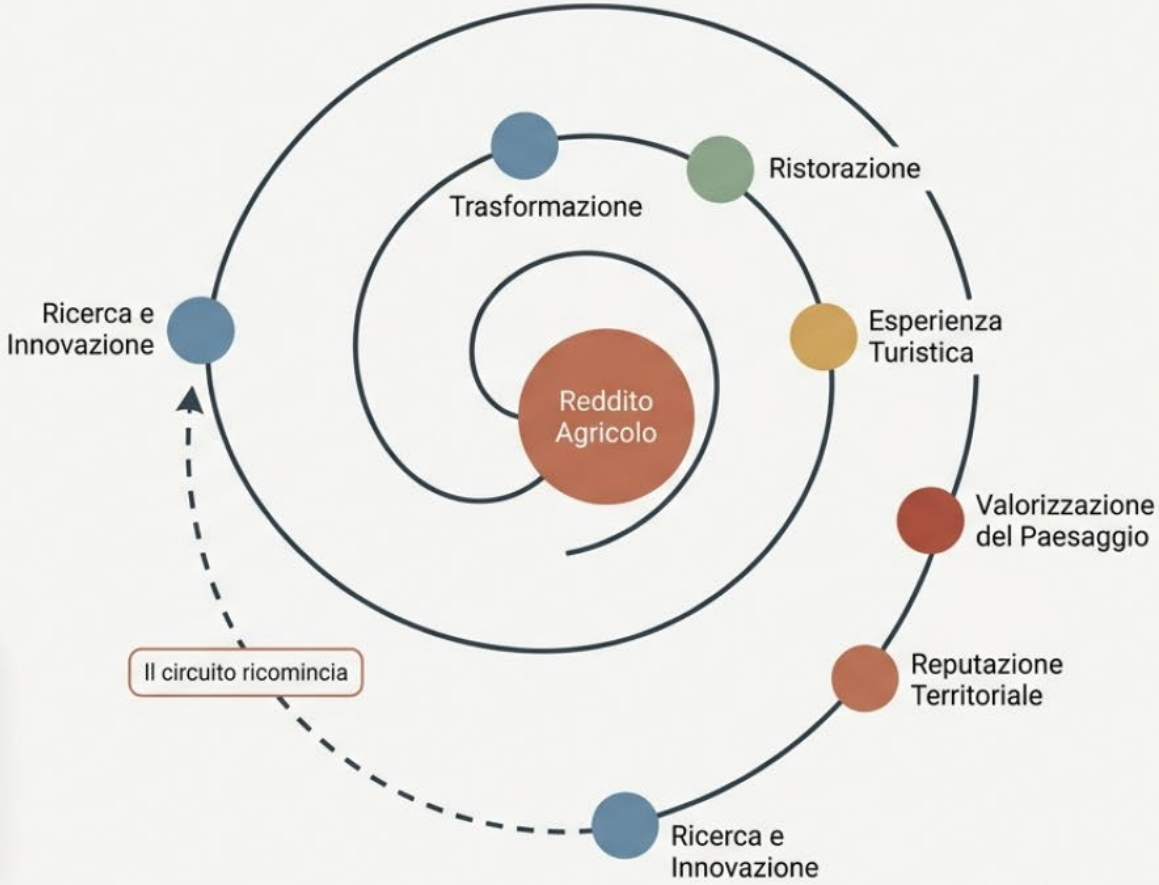


Focus sull'ecosistema. Il prodotto viene coltivato, trasformato, entra nella ristorazione, diventa offerta turistica e stimola la ricerca.

La Capacità di Moltiplicazione Territoriale. Possedere una risorsa non significa ancora essere capaci di trasformarla in sviluppo.

Il Moltiplicatore Territoriale

Non una formula statistica, ma un **cambio di prospettiva**: quante altre attività si riescono ad attivare? Quante volte una risorsa si trasforma in valore?



Lo sviluppo territoriale comincia quando una risorsa smette di produrre un solo effetto.

Dobbiamo cambiare il modo in cui misuriamo il successo.

Conosciamo esattamente il valore della produzione fisica. Dobbiamo imparare a misurare il **"Bilancio del Valore Territoriale"** generato attorno ad essa.

IL PRODOTTO *(Misurazioni Classiche)*



Ettari coltivati



Quintali prodotti



Numero di imprese



Valore della produzione

Il Bilancio del Valore Territoriale

Un esercizio di conoscenza essenziale per i Comuni: capire dove il valore nasce, dove rimane e dove, invece, viene perso o disperso altrove.

Turismo

Educazione

Dove va il valore? Se comprendiamo dove il valore si disperde, comprendiamo esattamente quali connessioni fisiche o economiche mancano nel nostro ecosistema.

Culturale

Innovazione

L'ECOSISTEMA *(Valore Generato)*

Non attori di mercato, ma architetti di connessioni.

Aumentare il numero e la qualità dei legami utili per trasformare la distanza in sinergia.

COSA NON È IL COMUNE

	Non governa la filiera in modo dirigista.
	Non si sostituisce al mercato.
	Non dice alle imprese cosa produrre.

COSA DEVE ESSERE IL COMUNE



Il vero patrimonio di un territorio non è soltanto ciò che possiede. È ciò che riesce a collegare.

Il Moltiplicatore Territoriale: Trasformare il Cibo in Valore per la Comunità

Dalla Produzione alla Reputazione

Una risorsa smette di produrre un solo effetto e attiva una reazione a catena.



Gli Anelli della Catena del Valore



L'Effetto Sistemico:
Il successo di un prodotto agricolo rigenera il paesaggio e attrae flussi turistici innovativi.

Il Bilancio del Valore Territoriale

Ritenzione del Valore



Dove va il valore? **Ritenzione:** Analisi critica per capire se la ricchezza generata resta localmente.

Dispersione



Dove va il valore? **Dispersione:** o "fuga" verso l'estemo.



Il Monitoraggio Strategico del Comune

Il Comune analizza i flussi per evitare che il territorio diventi un mero fornitore passivo.

Il Ruolo del Comune come Regista

L'istituzione coordina scuole, commercio e associazioni per saldare il legame tra cibo e sviluppo.

Quanto valore territoriale
riusciamo a costruire intorno
a ciò che produciamo?


Aggiungere una quinta parola
Promuovere. Valorizzare.
Tutelare. Fare rete.
E oggi: **Moltiplicare.**
La politica del cibo come reale politica di sviluppo territoriale.

Le opinioni espresse nella presente presentazione non impegnano in alcun modo l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che non è responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in essa contenute. Le considerazioni avanzate in questa preseentazione sono di responsabilità dell'autori Qualsiasi citazione o utilizzo dei risultati dovrà riportare correttamente gli autori e la fonte della presente comunicazione.

Progetto co-finanziato da

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

10 AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Progetto promosso da

CITTA' DI TORINO

Partner

© 2026 Maria Sassi – Tutti i diritti riservati